

Dichiarazione di intenti – Tutela del lavoratore e responsabilità amministrativa

Siamo consapevoli che l'atto di portare in aula una mozione su un bando comunale conclusosi con evidenti irregolarità potrebbe essere frainteso come un attacco personale nei confronti del lavoratore assunto.

Non è così.

La nostra intenzione non è mai stata né è quella di colpire il lavoratore, il quale – da quanto ci risulta – ha agito in buona fede, dichiarando correttamente di non possedere i titoli richiesti, e ha dimostrato impegno nel cercare di ottenerli.

La responsabilità della situazione attuale **non è sua**, ma **ricade su chi ha autorizzato l'ammissione e l'assunzione nonostante l'evidente mancanza di requisiti previsti dal bando pubblico**. Se oggi ci troviamo a discutere questa mozione, è proprio per evitare che, in caso di un esposto o di un controllo esterno, le conseguenze più gravi ricadano proprio su di lui.

Sarebbe ingiusto che a pagare fosse l'unico soggetto che ha operato senza potere decisionale.

Questa mozione intende quindi:

- Ripristinare il rispetto delle regole;
- Chiedere che la giunta comunale si assuma la propria responsabilità amministrativa;
- Tutelare il lavoratore da ricadute legali o reputazionali che potrebbero derivare dal mantenimento di un atto irregolare;
- Favorire un nuovo percorso trasparente, corretto e, se possibile, riaperto a lui una volta in possesso dei titoli richiesti.

Agire oggi con trasparenza è un dovere. **Non farlo, significherebbe lasciare che sia la magistratura o altri enti a intervenire, con esiti ben più dolorosi e difficili da gestire per tutti.**

Nota di accompagnamento (per i Consiglieri Comunali):

Con la presente mozione si offre alla Giunta l'opportunità di correggere una situazione amministrativa in violazione delle clausole vincolanti di un bando pubblico, con l'obiettivo di tutelare sia il Comune sia il lavoratore coinvolto.

Si ricorda che il voto contrario a una mozione politica non comporta di per sé responsabilità penali o civili, ma espone ciascun consigliere alla consapevolezza di una possibile irregolarità segnalata pubblicamente. Qualora dovessero emergere profili di illiceità amministrativa o danno erariale a seguito di atti esecutivi (proroghe, contratti in deroga, delibere non conformi), la mancata presa di posizione preventiva potrà essere valutata anche in sede di responsabilità politica o contabile.

In tale contesto, l'approvazione della mozione rappresenta un atto di buona amministrazione, nell'interesse dell'Ente e nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza previsti dalla Costituzione e dalla normativa sugli enti locali.

Antonio Corelloni